

CAMBIAMENTI. Che cosa occorre sapere Frontalieri: le novità

A metà dello scorso febbraio è stato firmato il Protocollo d'Intesa fiscale tra Italia e Svizzera in cui i due Stati si sono impegnati a pianificare un nuovo Accordo per l'imposizione fiscale dei frontalieri. L'altra misura approvata invece lo scorso dicembre dal Parlamento italiano è la Legge 186 del 15 dicembre 2014 che riguarda la Voluntary Disclosure, ossia le disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero. Sul piano teorico è stata ipotizzata una road map dei nuovi accordi fiscali che si articola in diverse fasi durante le quali il livello di tassazione dei frontalieri che vivono nella fascia di frontiera (ovvero nei Comuni convenzionati con la Svizzera) aumenterà gradualmente fino ad essere parificato a quello dei frontalieri fuori fascia. Ricordiamo infatti che quest'ultimi sottostanno all'obbligo di dichiarare in Italia il proprio reddito da lavoro pagando l'imposta IRPEF, a differenza dei primi che sono tenuti a versare le imposte unicamente in Svizzera. Nella prima fase che durerà fino al 2017 tutto resterà come oggi, quindi i frontalieri di fascia verseranno le imposte totalmente al Canton Ticino. Nella seconda fase il reddito del frontaliere verrà tassato al 70% in Svizzera con l'imposta alla fonte, mentre il restante 30% verrà tassato dall'Italia. Tuttavia, in un primo momento non ancora definito, l'Italia applicherà delle aliquote speciali e i livelli d'imposta torneranno al 2014. Nella terza fase, vi sarà un progressivo innalzamento della parte di reddito tassata dall'Italia, fino ad avvicinarsi alle aliquote pagate da tutti gli altri contribuenti italiani. Sotto pressione delle parti sindacali, tra cui il sindacato OCST (Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese), partner della Cisl in Canton Ticino, l'autorità italiana ha assicurato che il tutto dovrà avvenire entro un arco temporale non inferiore ai dieci anni, soprattutto per rispetto degli impegni economici presi dalle famiglie sul livello del reddito attuale. Nella quarta fase scomparirà del tutto la fascia di frontiera e tutti i frontalieri pagheranno l'imposta alla fonte sul salario ed effettueranno poi la dichiarazione dei redditi in Italia, detraendo ovviamente quanto già pagato in Svizzera. Grazie al lavoro dei sindacati e di alcuni

Dal Protocollo d'intesa fiscale tra Italia e Svizzera al Voluntary Disclosure

parlamentari, sarà loro comunque riconosciuto uno sconto fiscale importante. Il sindacato OCST ritiene che un nuovo accordo fiscale sia necessario, così come è inevitabile che i due Stati cerchino di parificare i frontalieri di fascia a tutti gli altri, visto che anche gli altri frontalieri attivi in Svizzera e provenienti da altri stati, come Francia e Germania, dichiarano l'intero reddito nel proprio Stato di residenza. Per quanto riguarda la Voluntary Disclosure, è una misura che consente di regolarizzare entro il 30 settembre 2015: tutti gli investimenti e le attività di natura finanziaria costituiti o detenuti all'estero in violazione degli obblighi tributari italiani in tema di monitoraggio fiscale; tutti i redditi che sono serviti per costituire o acquistare i predetti investimenti e attività e, infine, tutte le violazioni dichiarative alla data del 30.09.2014. Questa procedura risulta particolarmente vantaggiosa in quanto rappresenta la possibilità di sanare tutte le irregolarità fiscali permesse in passato tramite un'unica operazione. Inoltre, la Voluntary Disclosure garantisce l'impunità penale per i delitti fiscali commessi e risulta l'ultima possibilità rimasta per regolarizzare i propri capitali e le attività finanziarie detenute all'estero.



L'Italia ha infatti, già sottoscritto con la Svizzera e con gli altri Stati gli accordi bilaterali in tema di libero scambio di informazioni fiscali: in particolare con il 2018 la Svizzera trasmetterà all'Autorità fiscale italiana tutti i dati inerenti i capitali ivi detenuti da cittadini fiscalmente residenti in Italia. L'OCST e il Caf Cisl sono a disposizione dei lavoratori frontalieri e di chiunque disponga di capitali all'estero per assistenza o informazioni in merito alla procedura prevista dalla legge 186 sulla Voluntary Disclosure.

LETIZIA MARZORATI

L'INTERVISTA

Ne parliamo con Carlo Maderna

Quali sono i dati relativi al numero di frontalieri dello scorso anno?

«Secondo l'Ufficio federale di Statistica (UST), il numero dei frontalieri è aumentato di circa 8600 unità, di cui circa un quarto (23,7%) provengono dall'Italia. In Ticino, la quota dei frontalieri è decisamente più elevata, in quanto include il 26,2% degli occupati. Questi dati confermano che proprio il cantone italiano è il luogo dove la convivenza tra svizzeri e frontalieri è più estesa e, ovviamente, più problematica».

Come cambia la presenza di lavoratori frontalieri a seconda dei gruppi professionali? E dei settori produttivi?

«Sempre secondo i dati UST del 2014, il maggiore incremento nel numero di frontalieri, pari al 72,6%, si è registrato nella categoria degli impiegati d'ufficio e di commercio, seguiti dai lavoratori non qualificati, che si attestano attorno al 45,4% e con un incremento del 37,3% si collocano al terzo posto, i dirigenti. In termini di settori produttivi, la maggior parte (61,90%) dei frontalieri lavora nel settore dei servizi; il 37,4% è impiegato nel settore secondario e meno dell'1% è occupato nel settore primario».

A seguito delle misure degli ultimi anni, com'è cambiato il rapporto tra i frontalieri e gli imprenditori elvetici?

«Nell'ultimo periodo per evitare le polemiche sul referendum, sono molti i datori di lavoro svizzeri che hanno chiesto ai loro lavoratori frontalieri di trasferire il proprio domicilio in Svizzera. Certo, questi lavoratori restano manodopera italiana che lavora all'estero perché il mercato ticinese ne ha ancora bisogno. La richiesta di cambiare lo status dei lavoratori da frontalieri in dimoranti, con il rientro previsto a casa solo il sabato e la domenica, non è solo un escamotage per arginare questioni legate alle disposizioni relative al referendum ma anche un modo per evitare problemi di reputazione e disagi connessi con lo spostamento dei lavoratori, ad esempio ritardi per il traffico. Questa stessa pratica falsa anche il dato relativo al numero dei frontalieri, che in questo momento risultano in lieve calo, in quanto i dimoranti non vengono inclusi in questa categoria».

Alla luce dei cambiamenti, qual è il ruolo del coordinamento frontalieri Cisl?

«Il nostro obiettivo primario è garantire sempre maggiori tutele e fornire un'informazione corretta e adeguata ai lavoratori, anche grazie alla stretta collaborazione con il sindacato ticinese OCST (Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese)». (l.m.)

www.caf.ust.it



BADANTI



Como e Varese
CISL



COLF

BABY SITTER

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il **contratto** a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i **prospetti paga** mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
- calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di **ferie, malattia, maternità, infortunio**
- calcolare **TFR e liquidazione**
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle **agevolazioni fiscali** previste dal datore di lavoro
- regolarizzare il rapporto di lavoro per i cittadini **extracomunitari**

Sportello
COLF - BADANTI - BABY SITTER
Caf Cisl Como e Varese



I NOSTRI SERVIZI DI ASSISTENZA:

730 - UNICO - IMU - ISE - ISEE - ISEU - SUCCSSIONI EREDITARIE - ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF, BADANTI E BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED -ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

Prenota il Tuo 730

Ci puoi trovare a: COMO CITTA' • COMO REBBIO • ALBAVILLA • ALZATE BRIANZA • APPIANO GENTILE • ARGENNO • AROSIO • ASSO • BARNI • BELLAGIO • BINAGO • CABIATE • CAGNO • CANTU' • CAPIAGO INTIMIANO • CARIMATE • CARUGO • CASNATE • CAVALLASCA • CERANO D'INTELVI • CERMENATE • CERNOBBIO • CIVENNA • CREMA • CUCCIAGO • CUSINO • DOMASO • DONGO • ERBA • FIGINO SERENZA • FINO MORNASCO • GERA LARIO • GIRONICO • GRAVEDONA • GRIANTE • GUANZATE • INVERIGO • LOMAZZO • LURAGO D'ERBA • LURATE CACCIVIO • MARIANO COMENSE • MASLIANICO • MENAGGIO • MONTESOLARO • MOZZATE • NESSO • NOVEDRATE • OLGiate • COMASCO • PIANELLO • PORLEZZA • RAMPONIO VERA • RONAGO • ROVELLASCA • ROVELLO PORRO • SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA • SAN FEDELE INTELVI • SORICO • SORMANO • TAVERNERIO • TURATE • UGGIATE • TREVANO • VALSOLDA • VENIANO • VERTEMATE CON MINOPRIO • VIGHIZZOLO

PER INFO E APPUNTAMENTI CHIAMARE **031.337.40.15** OPPURE DAL sito www.caafcomo.ust.it